

Giorgia Zanuso Transiti

A cura di Riccardo Zelatore

dal 2 al 14 luglio 2016



Pietrasanta, Via Stagio Stagi 3

A cura di

Riccardo Zelatore

Fotografie di

Giorgia Zanuso

Impaginazione e stampa

Digital Book s.r.l. - Città di Castello (PG)

In copertina: **“Sipari”**, 2016, acrilico su tela e strip led 100x100 cm.

Transiti

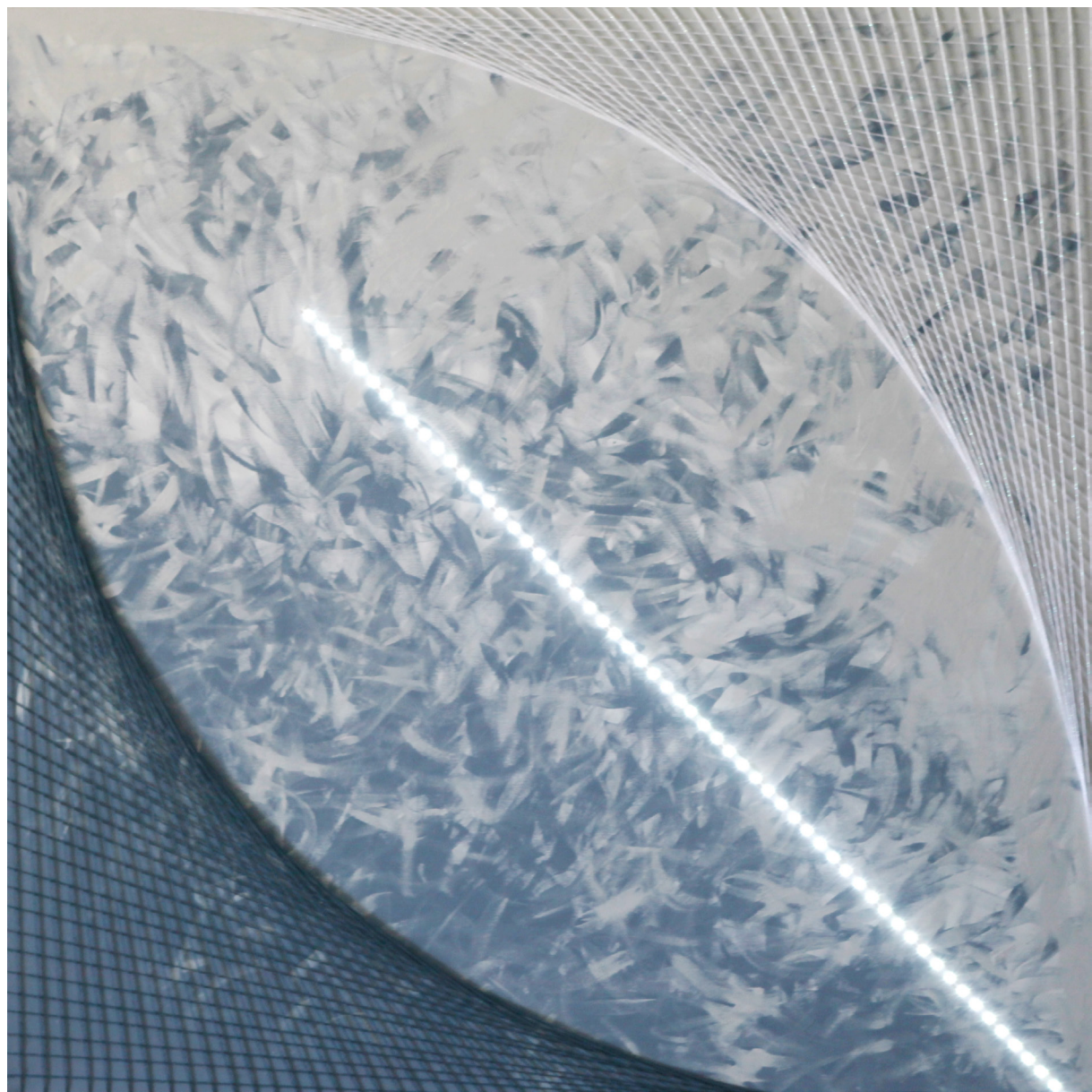
di Riccardo Zelatore

Un percorso suggestivo racconta la ricerca più recente di Giorgia Zanuso. Le opere in mostra permettono allo spettatore la ricostruzione spaziale, emotiva e psicologica della mappa espressiva di una giovane artista che, con fermezza e determinazione, procede celermente nel suo lavoro per sezioni tematiche e frammenti narrativi. Nell'occasione sono stati selezionati oltre venti lavori, molti dei quali appositamente realizzati, che, pur nella parzialità diaristica, offrono una campionatura significativa del suo liturgico impegno quotidiano e suggeriscono il mood – direbbero gli anglosassoni - dell'intero suo organismo creativo. "Evanescenze", "Sipari", "Spiragli", "Sovrapposizioni": sono alcuni dei titoli che ci conducono lungo gli itinerari della Zanuso. Si è scelto "Transiti" come titolo della mostra proprio per sottolineare come icasticità, purezza e rigore di fatto sottendano contrapposizioni sapienti e affascinanti. Via via che si guardano le opere, una dopo l'altra, la prospettiva estetica pare mutare ma all'osservatore attento non sfugge il come l'artista lavori ai fianchi un linguaggio su molti registri (e diversi materiali) per puntare a un messaggio unico e coerente: l'artista è un demone gaio, per citare Lea Vergine, ma serio che evoca la dimensione più profonda dell'esistere. L'artista, apparentemente mossa da debiti concreto costruttivisti, si presenta assertore della relazione complessa luce – colore – spirito – essere umano. Certo gli studi intrapresi e portati brillantemente a termine, vale a dire l'architettura, senz'altro hanno moderato il linguaggio personale e scientifico con l'espressione più intima e riflessiva. Zanuso fa uso della luce e del colore per evocare la dualità semantica di funzione – emozione e, senza volerli addentrare nei giochi di psicologia della percezione, possiamo convergere sul come il mondo esterno e la dimensione interiore si possano sintetizzare nel loro complesso di qualità anche morali e spirituali all'interno della misura oculare. Questa ricerca, che procede da alcuni anni anche in relazione al rapporto con lo spazio, motivando simmetrie e asimmetrie, illusioni e realtà, luce e oscurità, ancora una volta definisce la prospettiva del soggetto uomo nei confronti dell'oggetto mondo. Ecco allora che alcuni fenomeni direttamente legati ai temi della percezione visiva e alla teoria del colore quali la complementarità cromatica, il negativo-positivo, il contrasto simultaneo, non cessano di supportare la ricerca dell'artista che all'interno della superficie della tela dimostra la sua nativa capacità di organizzare in modo scenico gli elementi spaziali. Una serie di colori di impatto emotivo, che moderano l'idealità della luce (sovente introdotta in modo artificiale attraverso l'accorto impiego dei led) e della sua assenza, la soglia tra materia e forma, il desiderio di un'architettura che mette in rapporto dialettico la vita reale con la dimensione estetica, permettono alla Zanuso di far incontrare dati scientifici e psicologici, il valore strutturale con quello sensitivo. La scansione modulata dello spazio pittorico che mai è aleatorio

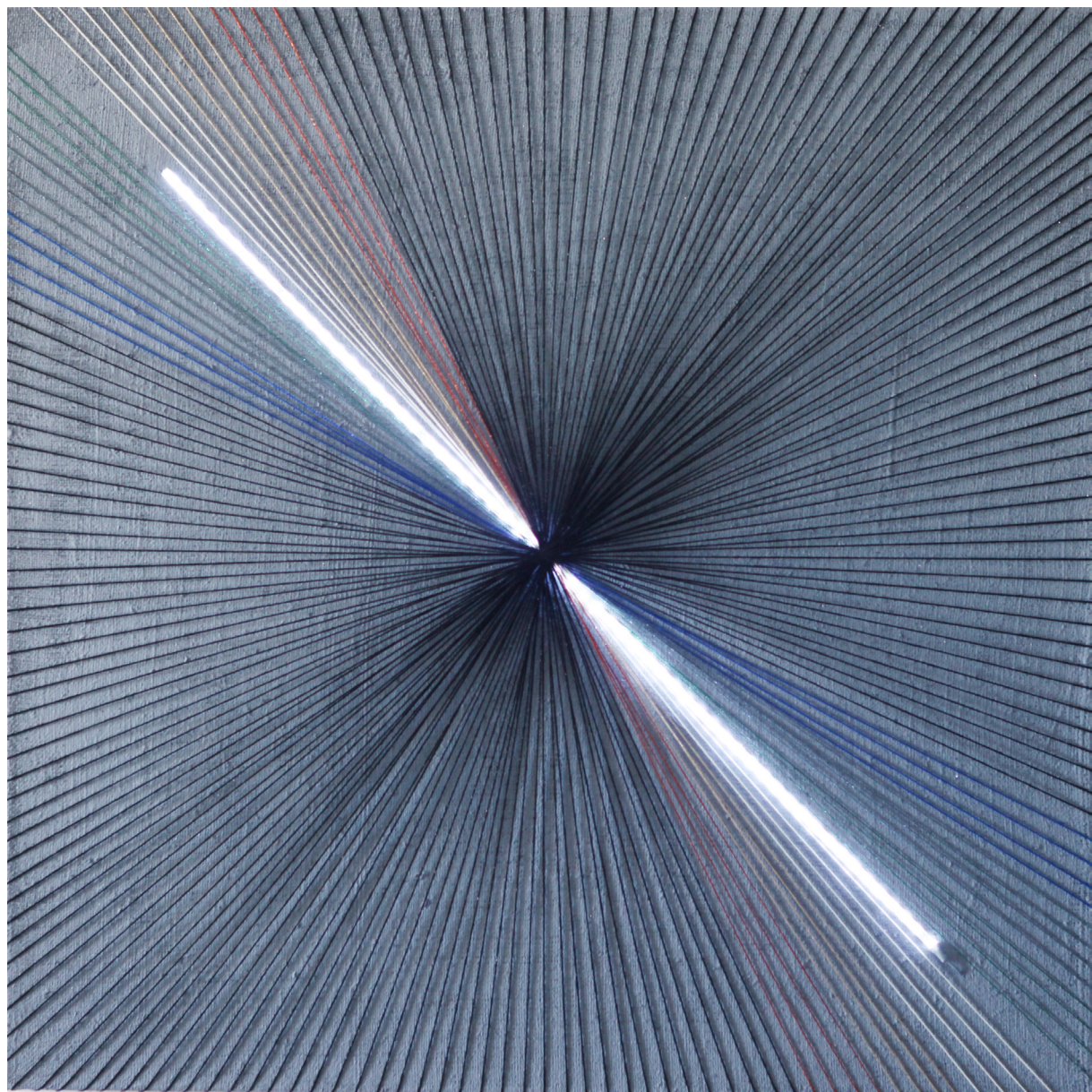
(perfino le porzioni vuote della superficie intendo), le sue successioni graduate, le sue proporzioni e le sue configurazioni compositive sono al contempo semplici e articolate, evocano la qualità materiale e quella illusionistica, coinvolgono i concetti di tempo e quindi di durata, non di rado alludono a una musicalità armonica. Gli stessi strumenti del mestiere che appartengono al suo glossario espressivo (pigmenti, fili, led, tele e chiodini) concorrono unitamente alla mente e alla mano a quel processo di identificazione metaforica e di ricerca di conoscenza che, pur in modalità differita, coinvolge ogni volta l'osservatore. Tra razionalità, sconcerti, citazioni, lusinghe e sfrontatezze, la Zanuso ci propone con affettuosa ma strategica dissimulazione un lavoro tenace e multiforme, dallo stile equilibrato e asciutto, che, attraverso la presenza ostinata della luce e la disposizione ordinata delle parti, dichiara la sua lotta e la sua abnegazione al ritrovamento del vero sé.

Opere

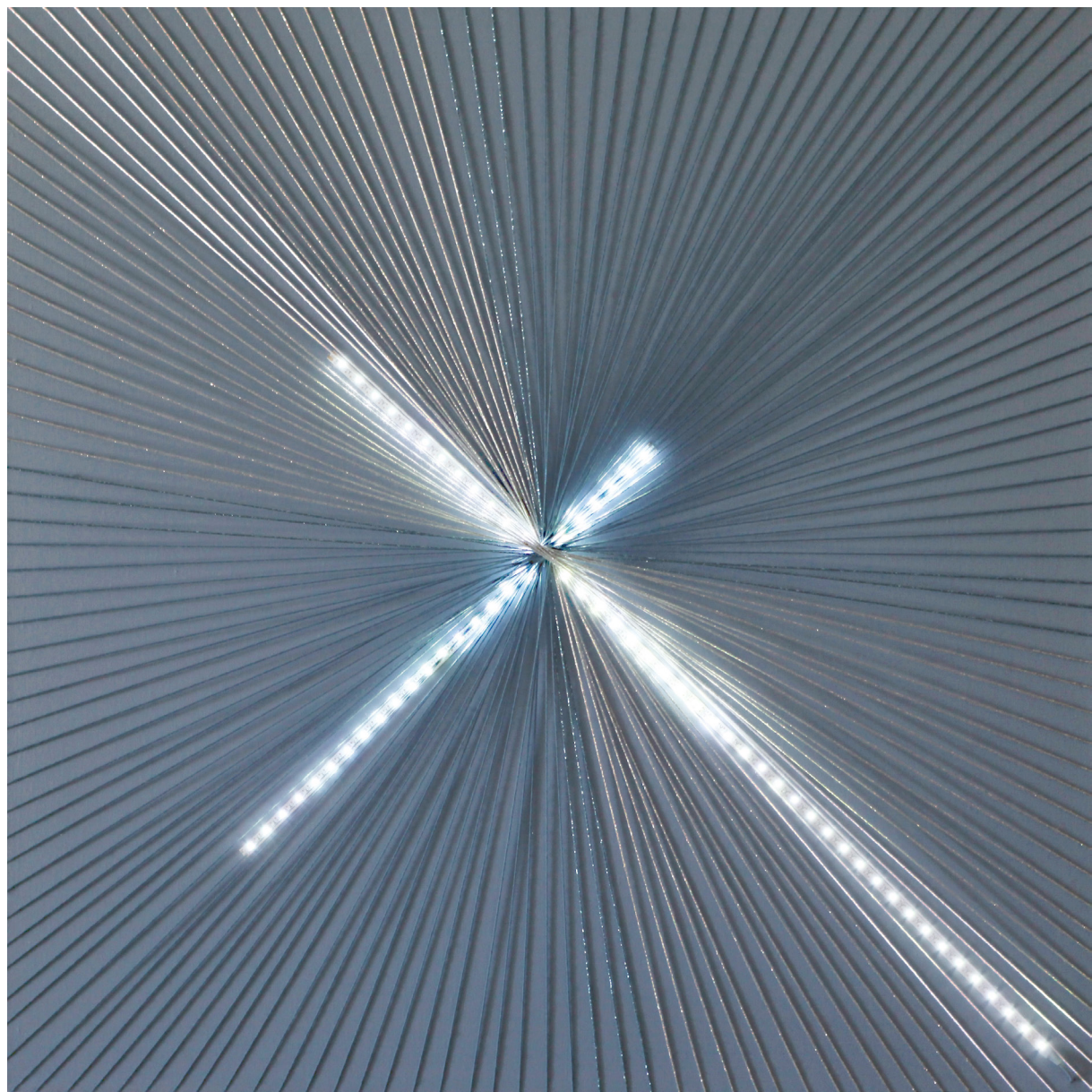
"Evanescenza" 2016
acrilico su tela, fili e strip led
100x100 cm



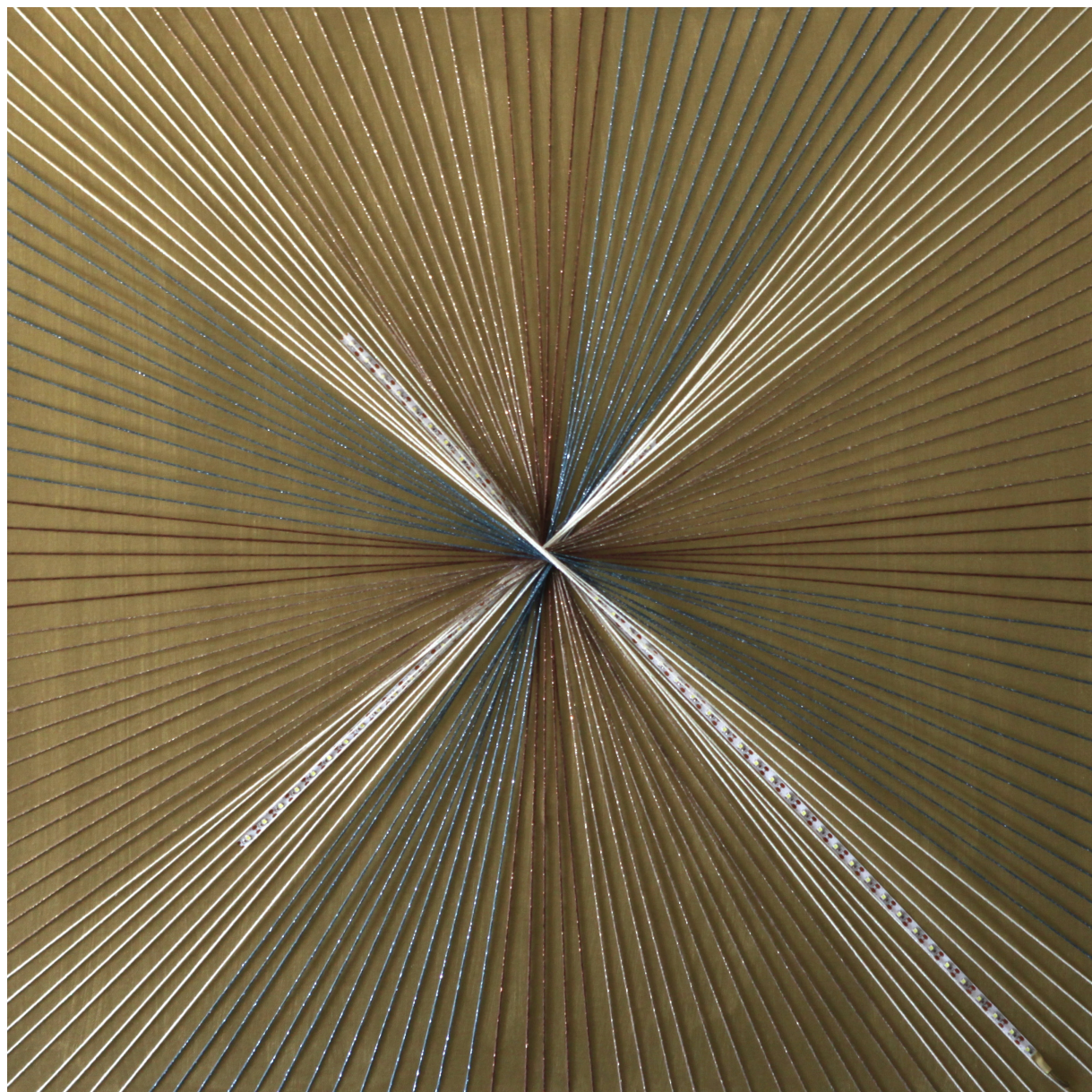
“Spiraglio d’arcobaleno” 2016
acrilico su tela, juta, fili e strip led
100x100 cm



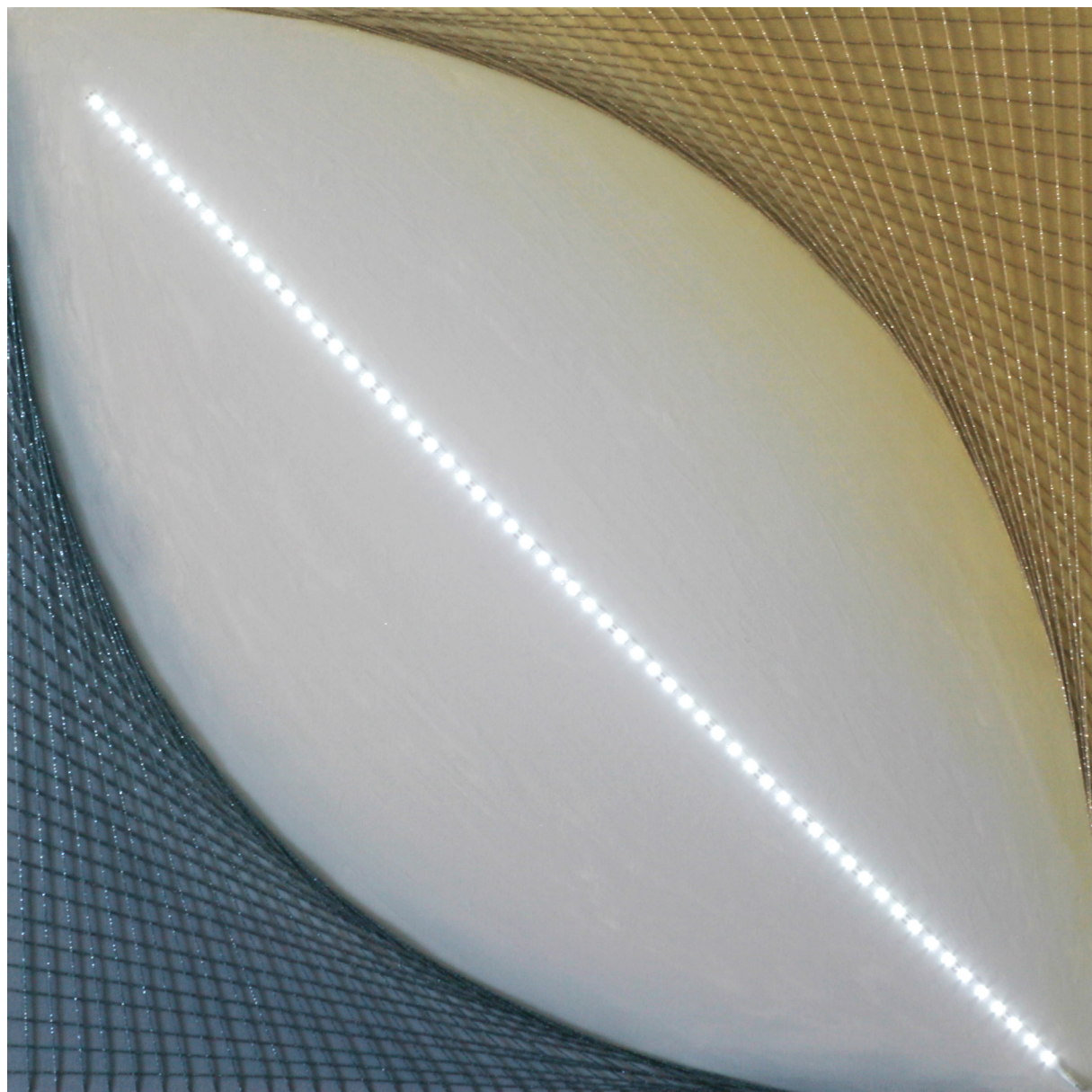
"Spiraglio argenteo" 2016
acrilico su tela, fili e strip led
80x80 cm



"Spiragli in rotazione" 2016
acrilico su tela, fili e strip led
80x80 cm



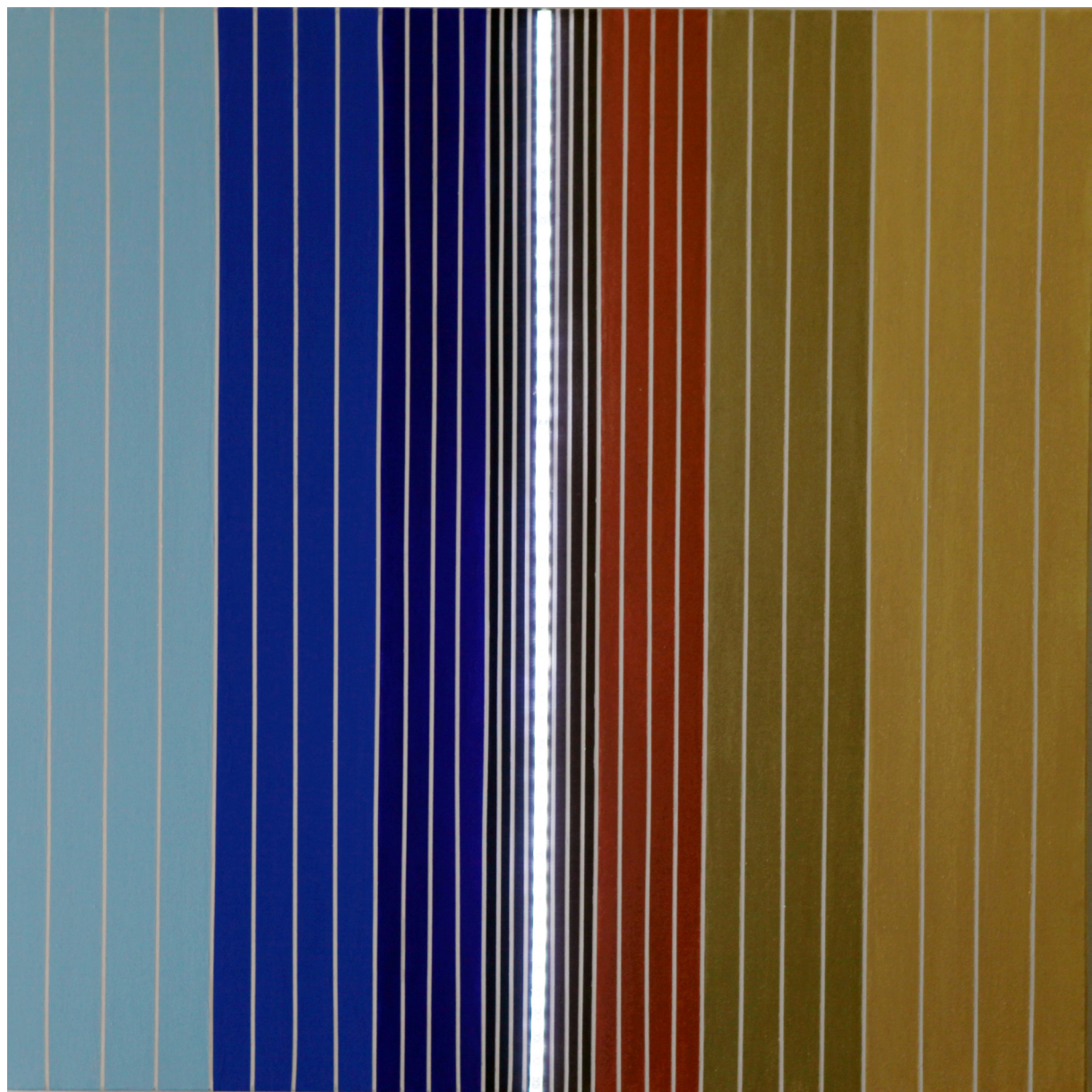
“Tra cielo e sole” 2016
acrilico su tela, fili e strip led
80x80 cm



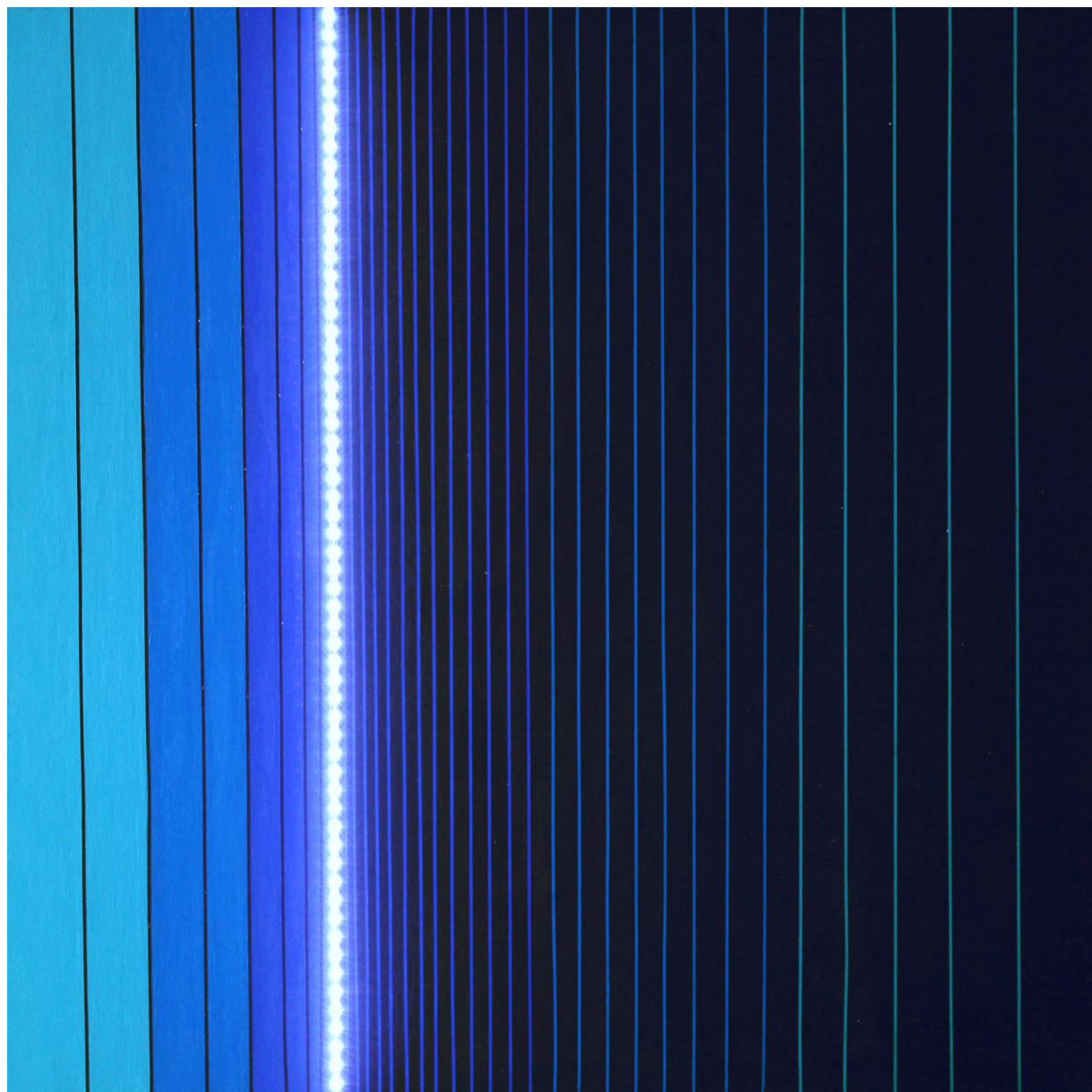
"Sipari" 2016
acrilico su tela, strip led
100x100 cm



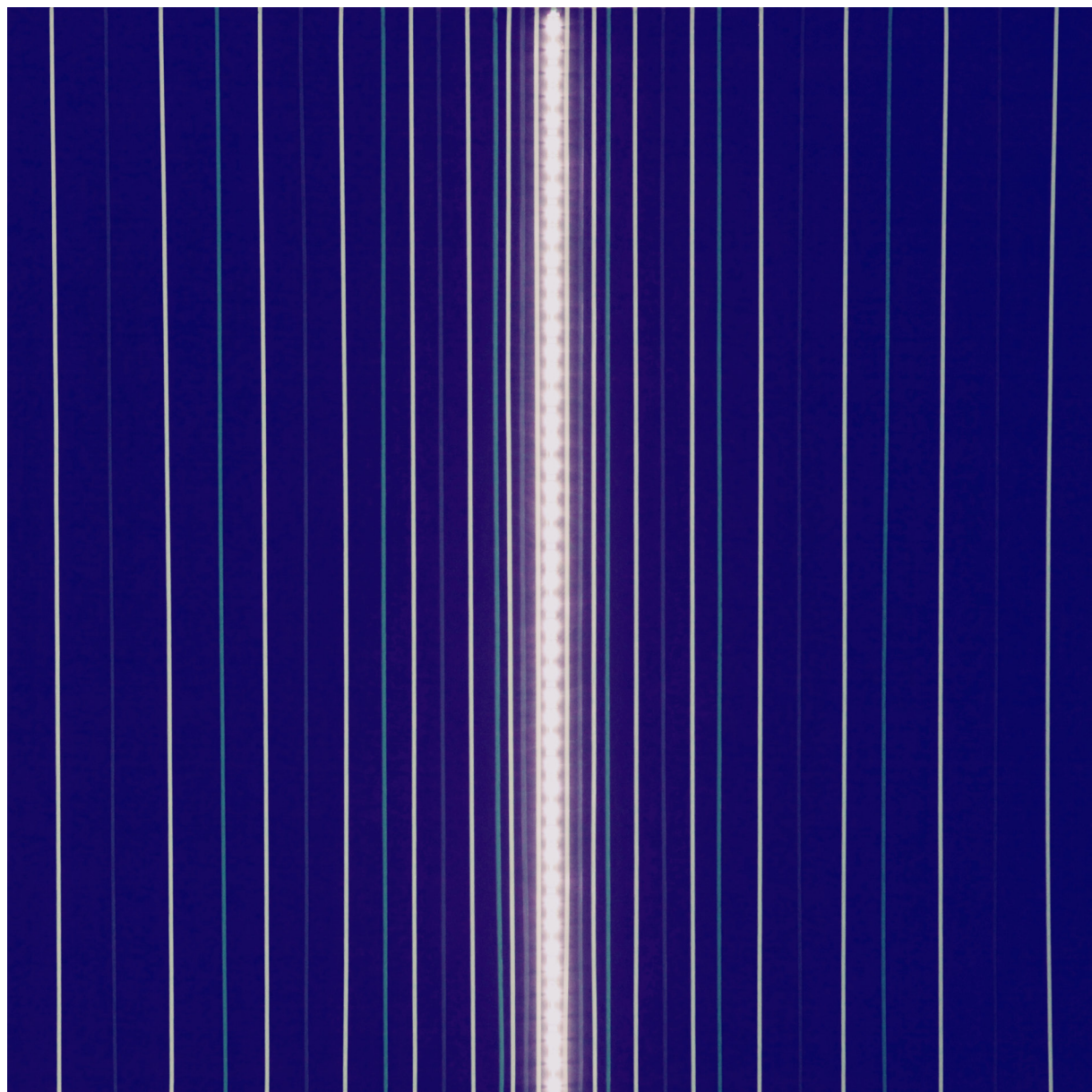
"Sipari" 2016
acrilico su tela, strip led
80x80 cm



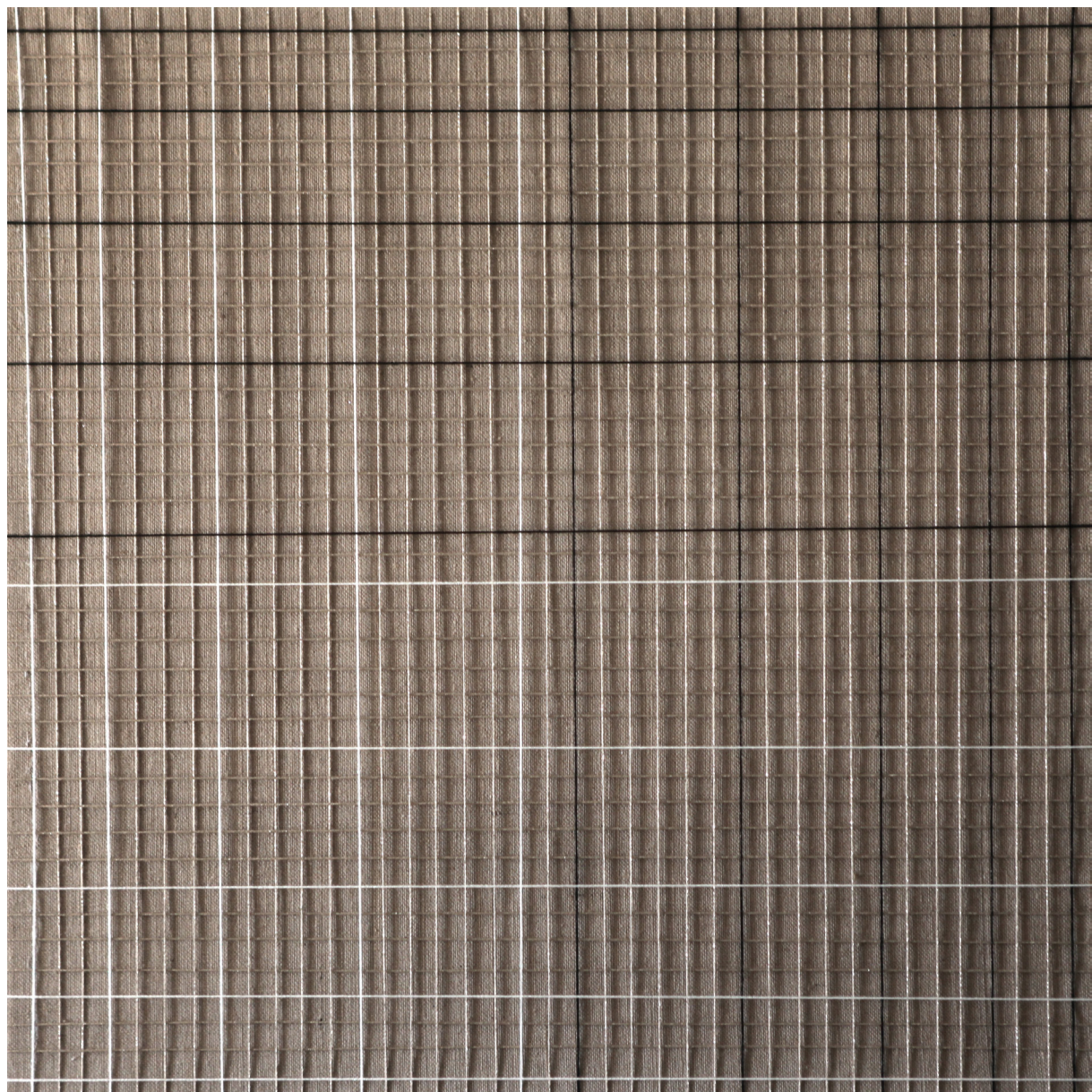
"Sipari" 2016
acrilico su tela, strip led
100x100 cm



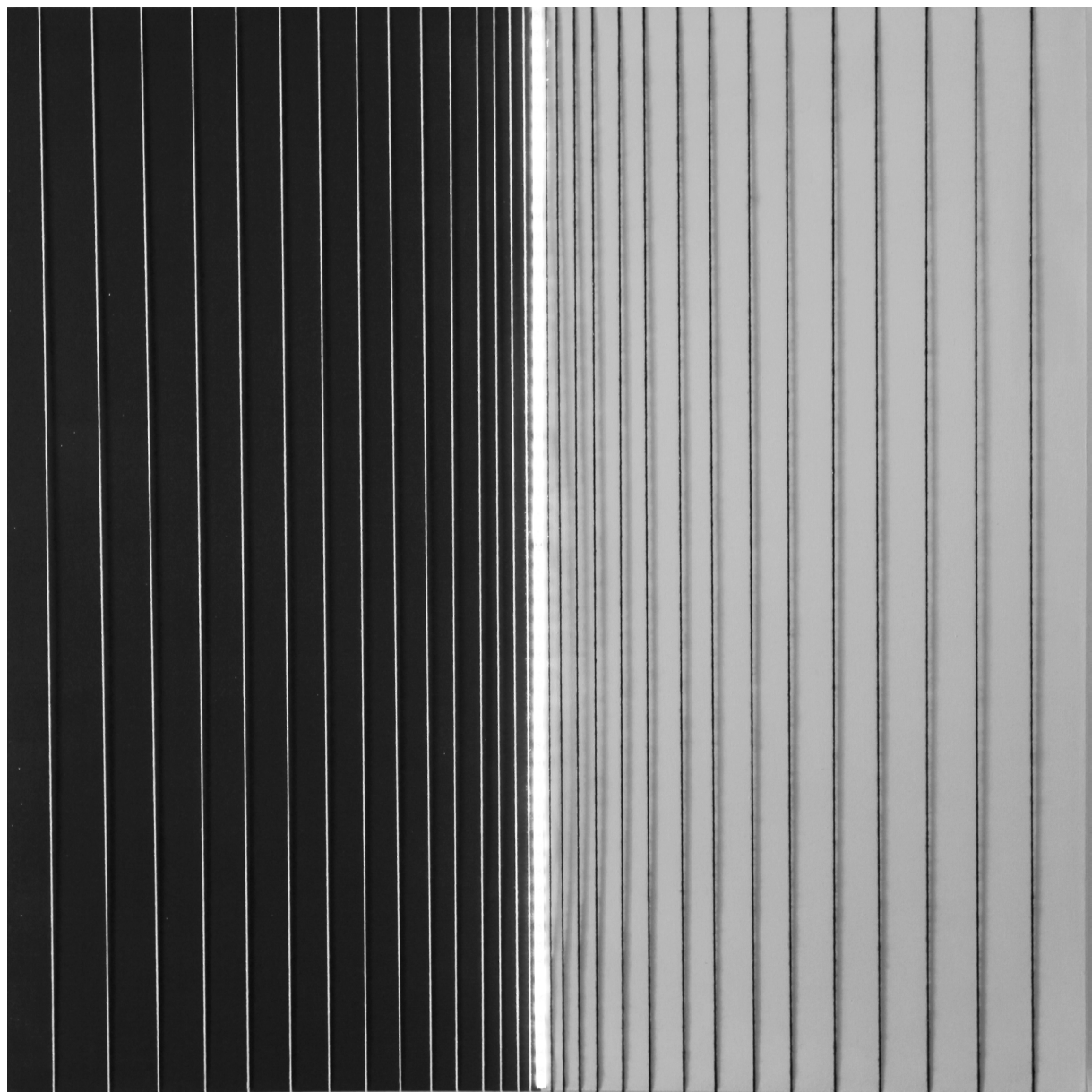
"Sipari" 2016
acrilico su tela, strip led
80x80 cm



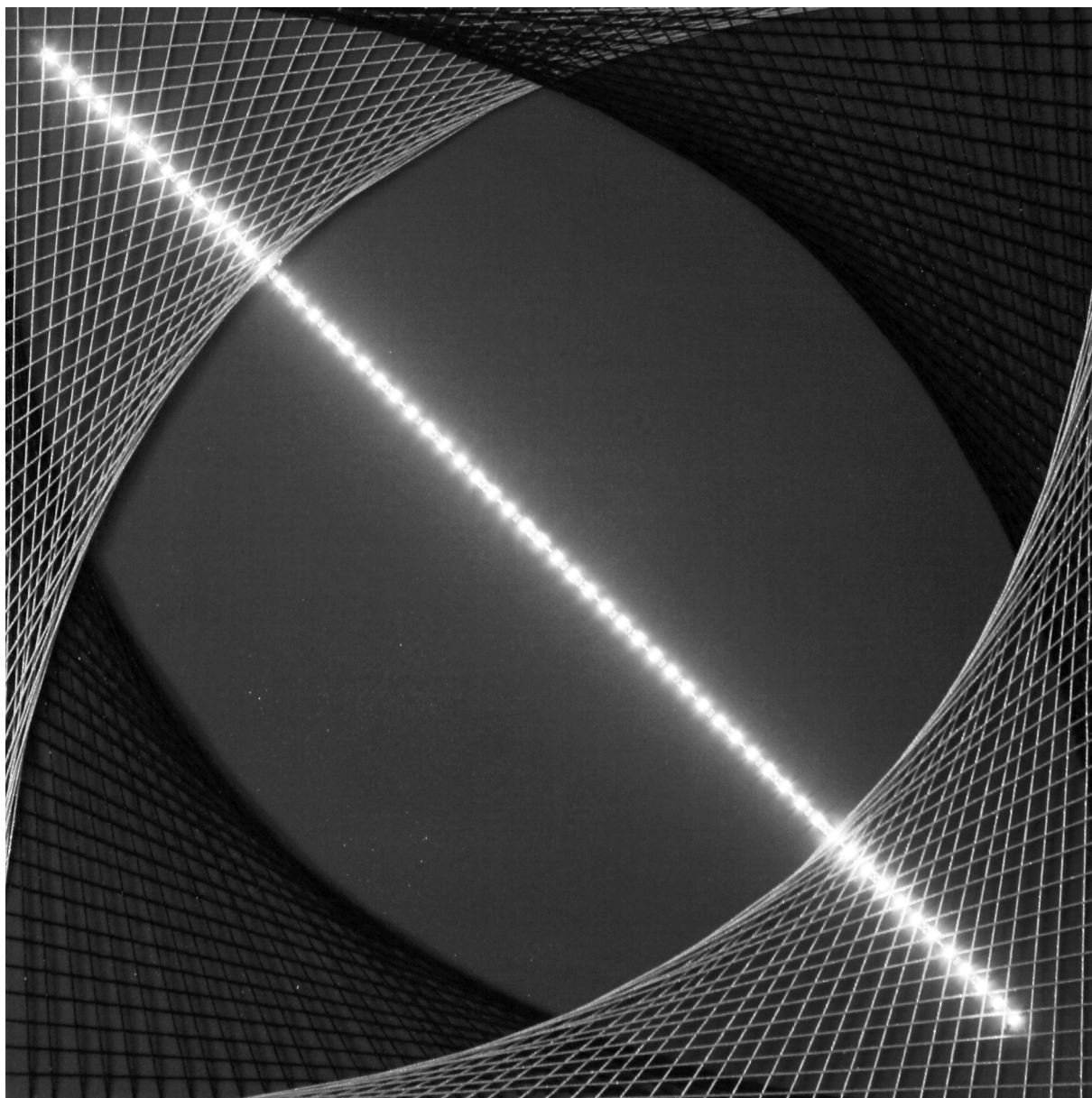
“Intreccio di opposti” 2016
juta e fili
80x80 cm



“Positivo e negativo”, 2016
acrilico su tela, fili e strip led
100x100 cm



"Sovrapposizione circolare", 2016
acrilico su tela, fili e strip led
80x80 cm





Giorgia Zanuso

Biografia

Nasce a Finale Ligure nel 1985. Cresciuta sin da piccola tra opere di arte e design, architetto di professione, decide nel 2012 di avviare la sua carriera artistica progettando opere dal forte impatto neo-costruttivista. Inizialmente, quasi fosse un'azione catartica, applica in maniera istintiva ed emotiva led e fili (le relazioni umane) sulla tela pura e intonsa, che considera fonte primigenia di vita. Successivamente si dedica allo studio della geometria sacra, alla sequenza dei numeri legati alla natura e si confronta con diversi testi antichi. Da queste ricerche elabora opere che realizza con granulati disposti secondo varie forme concentriche, alcune delle quali rimandano ai Mandala tibetani. Nonostante ciò, l'istintività protagonista dei primi lavori prevale su quest'ultime indagini, tanto da riportarla a continuare la ricerca avviata inizialmente. Nelle ultime opere la tela non è più pura e immacolata, ma è pervasa da materiali diversi, espressivi, materici; l'artista adopera colori sfumati che riflettono le svariate intensità delle luci e dei colori del paesaggio ligure dove vive. I led e i fili percorrono la tela continuando a tessere percorsi e relazioni umane.

Nonostante la breve carriera, ha già preso parte a diverse esposizioni e fiere italiane. Quest'anno è stata inserita nel *Dizionario degli artisti liguri* edito da De Ferrari e nell'*Annuario d'arte moderna artisti contemporanei* pubblicato da Acca edizioni.

Vive e lavora a Bergeggi.

Mostre collettive

2014, Astratta Tre, Fondazione Zappettini – Chiavari (GE)

Mostre personali

2016, Futuro Anteriore, Galleria Camelù – Roma

2015-2016, Ferite di Luce, REPUBBLICA-Galleria d'Arte Democratica – Venaria Reale (TO)

Testi critici

R. Zelatore, *Vissuto e rappresentato*, in "Futuro Anteriore. Fabbri, Fontana, Mondino, Munari, Scanavino, Zanuso", catalogo della mostra a cura di Mariasole Vadalà, ACCA Edizioni Roma, 2016, p. 3.

A. Rigoni, *Luce con tutto ciò che ne consegue*, in "Astratta Tre", catalogo della mostra a cura di Paolo Bolpagni, Francesca Guerisoli, Flavia Montecchi, Alberto Rigoni, Federico Sardella, Microart S.r.l Recco (GE), 2014, p. 26.

M. Vadalà, *Ferite di luce*, in "Ferite di luce", catalogo della mostra a cura di Mariasole Vadalà, Artcenter, 2015, pp. 3-4.

Futuro Anteriore. Fabbri, Fontana, Mondino, Munari, Scanavino, Zanuso, catalogo della mostra a cura di Mariasole Vadalà, ACCA Edizioni Roma, 2016.

La presente pubblicazione è stata realizzata in collaborazione con l'artista .
Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione.

Finito di stampare nella tipografia Digital Book s.r.l.
nel mese di Giugno 2016